

LUNEDÌ 20 Febbraio 1933 - (Anno XII) - N. 8 - Anno II - Udine

L'Istituto di agricoltura sarà visitato dal nov. Ambasciatore...

Oggi i Sovrani d'Italia iniziano la visita all'Egitto

S.E. Starace accolto entusiasticamente a Venezia tiene il rapporto delle gerarchie fasciste

Venezia fascista ha accolto con entusiasmo il segretario del Partito S. E. Starace...

L'Università del Fascismo

Il primo numero di "Camicia Nera" il giornale dei fascisti in glesi, fondato da Sir Oswald Mosley.

L'intervento della Confederazione dell'Industria per combattere la disoccupazione

La Confederazione generale italiana dell'industria italiana ha emanato la seguente circolare...

Le direttive di S. E. Starace per la Scuola fascista

Il segretario del Partito, primo di cultura nel merito della relazione del Segretario Federale...

La Nazione in cifre

Popolazione, attività industriale e lavoro

ME NE FREGO

Il diavoleto di Cartesio

Il Carnevale a Belgrado



La smemolata romana

La R. Legazione di Romania comunica: Le notizie riferite dal Daily Mail...

Il Conte di Torino

Questa sera S. A. R. il Conte di Torino si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione...

Il Sindaco Cermak migliora

I medici hanno annunciato che le condizioni del sindaco di Chicago, Cermak...

Limitare il lavoro straordinario

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni nella sua terza sessione...

La morte dell'ammiraglio tedesco

E' morto a Dresda l'ex ammiraglio Von Reuber Paschwitz...

La trave e il fucello

Notizie da Belgrado: Dalla frontiera romeno-jugoslava...

La morte dell'ammiraglio tedesco

La morte dell'ammiraglio tedesco che fu aiutante dell'ex Kaiser...

Rivoluzione

Tra Paesi proletari sono sorti dalla guerra, la Russia, la Germania e l'Italia...

CRONACA CITTADINA

Alfredo Giorgini austeramente commemorato ad Artegna nel decimo anniversario dell'olocausto L'omaggio del Segretario del Partito alla memoria del Caduto



(disegno di Egone de Baseggio)

Le organizzazioni fasciste e la popolazione artemesina con slancio inenarrabile e riconoscente anno onorato degnamente ed esaltato l'eroica memoria nobilitabile di un più illustre Martire della Rivoluzione: Alfredo Giorgini. Squadrista ardente, militante devoto, la Camice Nera Giorgini offrì dieci anni or sono i suoi dieci anni in olocausto per la Causa fascista. Il fiero avversario, coraggioso solo della propria bestiale vigliaccheria, spegnendo nell'agguato notturno l'esistenza terrena del giovanissimo squadrista, ha creato un altare al quale si eleva il cuore e il pensiero per ravvivare la fede e attingere nuova forza.

A quell'altare è convenuto ieri il Popolo unanime per compiere l'austero rito fascista. La celebrazione è stata veramente sentita e, nel ricordo inesinguibile sono stati nobilmente accomunati il Martire e il suo comandante, centurione Licilio Ermacora che pure volle e seppe dare alla Causa della Rivoluzione tutta la sua anima di combattente e di fascista.

L'adunata

La piazza antistante al Municipio, alle ore 15 era già affollata. Schiere fasciste, rappresentanze locali e di tutta la zona vi affluivano convengono poi nella vasta sala comunale per la commemorazione.

Tra i numerosissimi presenti ricordiamo: il fratello del Martire, Valentino Giorgini e le sorelle, le Osanna e Carolina, i congiunti di Licilio Ermacora, l'ispettore di Zona Carlo Ceschia, il rettore cav. Antonio Fior per l'Amministrazione provinciale. Di Artegna erano presenti pure il Podestà e Segretario politico Leonardo Comiti del Direttorio del Fascio al completo, il comitato dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, il sig. Sebastiano Sardi presidente del Comitato O.N.B., il cav. Siega presidente della sezione combattenti, il presidente della Congregazione di Carità Angelo Menis, il cav. Umberto Valentini, il segretario comunale sig. Mattiussi, il rag. Vidoni, il dot. Copetti, il giudice conciliatore Decio Maddusi, il capo gruppo dei Fanti cav. Sardi e altri.

Erano inoltre convenuti: Da Gemona: il Segretario politico cav. Armettini, il seniore cav. Mazzoli per il consolo cav. Luzzi comandante la 55. Legione Alpina, il cav. Bossini per il Comune, il prof. Ermete Zamboni comandante il Fascio Giovanile, Giuseppe Strilli del Direttorio del Fascio, cav. Masini, cav. Calligaris, il maresciallo Distanti.

Da Magnano in Riviera: il podestà Michelzola, il Segretario politico Ermacora del Direttorio, il Comandante del Fascio Giovanile cav. Muzolini, il cav. Ottavio Muzolini, signora Olga Zuliani per il Fascio Femmineo, e Lino Merluzzi. Da Tarcento: il Rettore del Fascio, il commissario prefettizio dott. Botta, il cent. Gino Messa, il c. m. di Montebelluna, Muzolini per l'O. N. B., signor Milani, sig. Bernardis, Da Duino: il Podestà cav. Nino Barnaba, il Segretario politico cav. Matteo Savonitti del Direttorio, il cav. Umberto Barnaba, il c. m. Ismaele Barnaba. Da Venzone: il Direttore del Fascio, il Podestà Orsi, Tomasi per l'O. N. B., Battello per l'O. N. B.

Notiamo ancora il rag. Sisti Segretario Provinciale dei Sindacati del Commercio, il Direttore del Fascio di Osoppo, il cent. Zuccheri Ermacora della 62. Legione M. V. S. N., Forgiarini per i combattenti di Osoppo, il camerata Savonitti per il Fascio di Cividale, Nino Montanari di Malnate, Ruggero Tonello per i combattenti di Montebelluna, sig. Pout per il Fascio di Treppo e molti altri che nell'affollamento non è possibile registrare.

Nella vasta sala, fanno girare da al tavolo disposto per le principali autorità, numerosi giardinieri del Fascio, dei Comuni, delle associazioni fasciste, giovanili, combattentistiche e d'arma di Ar-

tegna e dei Comuni contermini, scortati da numerosi rappresentanze. E' significativamente notata la presenza del camerata Tonello di Bula, ferito com'è noto, dai sovversivi a Villacco.

La sala è gremita: prestano servizio la centuria « Giorgini » e il manipolo mitraglieri della 55. Legione al comando del c. m. Masini. Forti nuclei di giovani fascisti di Treppo Grande, Buita, Mariano, Gemona, Osoppo, Trasaghis, Venzone e di altri Fasci danno una gagliarda tonalità al raduno. Intorno ad essi si assiepano aven-



Dalle due della notte scorsa nevica ed i fiocchi bianchi cadono con abbondanza tale che da qualche anno non si era verificata. Già alle quattro la città era coperta di neve e la candida visitatrice continuò poi a cadere con qualche turbino di vento, durante tutto il mattino, accumulandosi sulle vie, sulle piazze ed avaboscando i giardini e gli orti. Qui sopra diamo una visione di scorcio della Basilica delle Grazie e di piazza Umberto I.

La nevicata non ha interrotto finora alcun servizio pubblico.

guardisti, Ballia, Giovani e Plecolta italiane e le scolaresche con il corpo insegnante. Anche il loggione superiore che inghirlanda la sala, è gremito.

Agli ingressi prestano servizio pompieri e guardie comunali di Artegna. E' presente pure la Banda dell'O. N. D. che rende più suggestiva la manifestazione.

La commemorazione

Alle 15.30 giunge da Udine il cav. dott. cav. Giovanni Gropplero in rappresentanza del Segretario Federale cav. Pier Arrigo Barnaba, ed è accompagnato dalle personalità locali, nella sala.

Prende subito la parola il Podestà e segretario politico di Artegna sig. Comiti.

Egli esordisce anzitutto la fervida adesione di S. E. il Profetto della Città che lo delega a rappresentare nell'austero rito celebrativo.

Prende il saluto dei fascisti e della popolazione al co. Gropplero in rappresentanza del Segretario Federale ed a tutte le autorità e rappresentanze convenute ad Artegna.

Di quindi lettura del seguente telegramma pervenuto dall'on. G. U. F. al C. M. di Caporizzuto: « Veglia tenete oggi per la memoria di Alfredo Giorgini il saluto degno e reverente della Città di Udine - di Caporizzuto, Podestà ». Comunica altresì le adesioni del consolo cav. Luzzi e del Segretario politico di Tarcento, il camerata Comiti porge infine un vivo ringraziamento al rag. Rinaldo Vidoni che, egli dice, « obbedendo al sentimento di pura fede che lo anima, ha voluto scrivendo un apposito opuscolo, esaltare il primo Milite caduto, per opera di malvagità sovversiva. »

« Pronti i fiori, le sempre sementi, i bulbi, le piante di ogni specie e d'ogni varietà, da Gasparini. » Telef. 4-24; 4-35.

Du fedele squadrista, ha voluto anche ricordare nel suo scritto il Centurione Licilio Ermacora, uomo caro a tutti quelli che ebbero la fortuna di averlo come Comandante ».

La parola del co. Gropplero

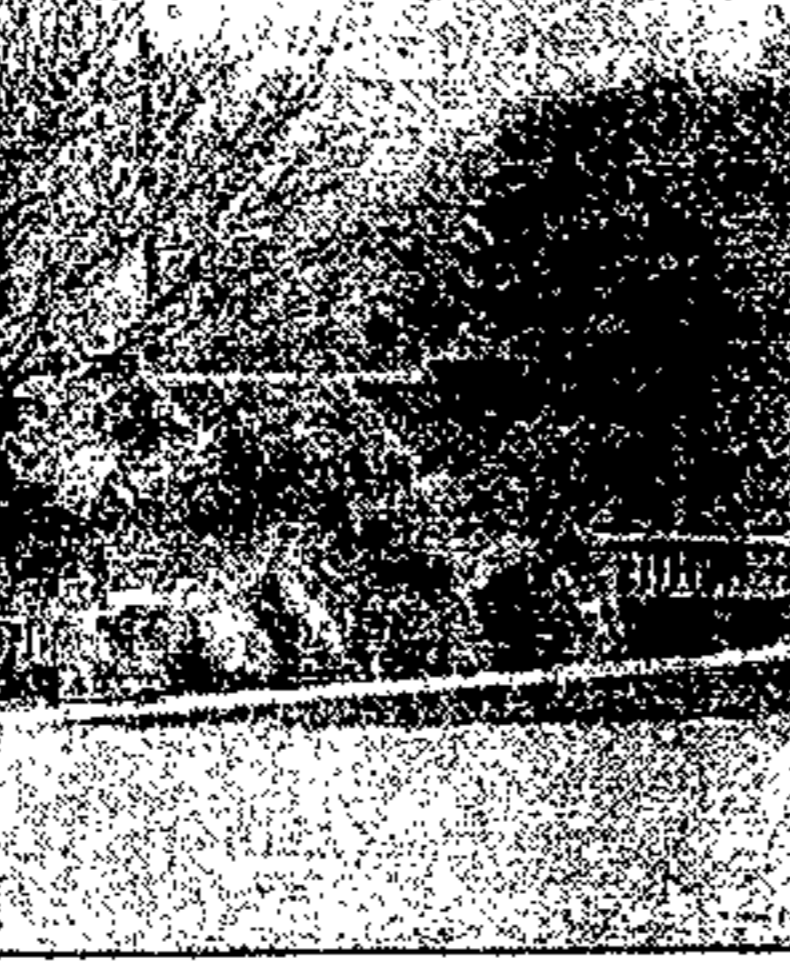
Ascoltato con l'attenzione più viva, parla poi il co. Gropplero. Il Segretario Federale - così inizia - che mi ha delegato a rappresentarlo, mi incarica di porre a voi, camerati, ed al Popolo di Artegna, il suo vibrante saluto di camerata. Volgerò con un senso di religione il compito che egli mi ha affidato; ma il mio non sarà un discorso ufficiale né una pomposa orazione né qualche nessuna frase poetica esprime, in modo adeguato la luce radiosa che promana dal sacrificio dei Martiri della Rivoluzione. In questo raccoglimento noi andremo con la mente al lontano giorno in cui l'Italia, dopo il tormento vittorioso della guerra, doveva passare attraverso la settimana di passione prima di giungere alla sua Patria gloriosa. Il sacrificio dei più nobili Martiri dell'idea non è un simbolo ed un'affermazione chiusi nel loro ciclo ma rappresenta la più bella espressione del valore e del volontarismo della nostra stirpe forte e generosa. Non è un fiore isolato che sboccia in mezzo ad un campo, ma è bensì un rasoio purpureo che trae origine dal fiorito 25 maggio.

Con appassionata espressione, il co. Gropplero rievoca l'ora dello intervento, la battaglia e la Vittoria che si congiunse e si perpetua nella Rivoluzione delle Camice Nere. Alfredo Giorgini - esclama - è il diretto discendente degli Eroi di Vittorio Veneto e di coloro che si immolarono nelle

A Venzone

Nella mattina, alle 11, a Venzone si è svolta una breve, austera commemorazione di Alfredo Giorgini. Dinanzi alla lapide che, nella Loggia Comunale, ricorda l'olocausto del Martire è stata posta una corona d'alloro, omaggio delle donne fasciste. Hanno partecipato al rito il Podestà e Segretario politico Orsi, le autorità, i fascisti e le organizzazioni locali. Il Fascio di Artegna era rappresentato dal cav. Siega.

La città a bianco



Dalle due della notte scorsa nevica ed i fiocchi bianchi cadono con abbondanza tale che da qualche anno non si era verificata. Già alle quattro la città era coperta di neve e la candida visitatrice continuò poi a cadere con qualche turbino di vento, durante tutto il mattino, accumulandosi sulle vie, sulle piazze ed avaboscando i giardini e gli orti. Qui sopra diamo una visione di scorcio della Basilica delle Grazie e di piazza Umberto I.

La nevicata non ha interrotto finora alcun servizio pubblico.

trincee, con la visione della potenza della Patria. Giorgini era ancora bambino quando il Monte Grappa s'accendeva come un rogo e il destino d'Italia scendeva eroicamente le più belle ore del trionfo. Vinta la lotta titanica, ecco il momento pericoloso e sublimo della riscossa fascista, quando la luce della Vittoria sembrava dovesse asscurarsi per il tradimento dei negatori della Patria. Insorsero le Camice Nere per volontà di un Capo e si formarono i manipoli del Littorio; Giorgini fu del piccolo manipolo di audaci che poi divenne falange irrompente pronta a tutto osare ed a tutto dare perché la Patria odorata e immanente fosse ridata ai suoi destini più felici, degli dell'antica romanità.

Con felicissima parola che suscita spesso entusiastica approvazione, l'oratore rievoca ancora le figure di Giorgini e di Licilio Ermacora ed afferma come l'idea per la quale essi combatterono, sorvola ormai i confini e si espande all'estero, tra i popoli di altre Nazioni che sono costretti ad aprire gli occhi sui destini ineluttabili che incombono. Mentre all'estero, spesso i popoli e i governi si dibattono in una situazione di crisi, di tentennamenti e d'incertezze, in Italia vibra l'altissima della più alta dignità nazionale, della disciplina e dell'inflessibile incombimento di Capo, in una visione di forza romana. Oggi l'Italia fascista può far pesare sui piatti della bilancia internazionale, la sua potenza e il suo lavoro poiché tutta la Penisola è protesa nell'adere, opera rievocativa e da tutta la Nazione si lava la benedizione al lavoro che si svolge fecondo nelle sponde affluenti, sui mari, nei cantieri, nei campi, negli uffici, al lavoro inteso a rendere più grande, più potente questa nostra bella Italia, così come la vogliamo per i nostri figli, così come tu la sognasti nel momento del sacrificio.

L'improvvisa e gradita venuta dell'on. Adelchi Serena

È giunto ieri mattina a Udine, senza alcun preavviso, l'on. Adelchi Serena, membro del Direttorio Nazionale del Partito. L'on. Serena, dopo una visita ai locali della nuova Casa del Littorio ed alle organizzazioni dell'Ente Opere Assistenziali, ha presenziato al rapporto di quel F. E. del Segretario del Partito on. Stavarec e pronunciando un applaudito discorso che ha suscitato fervide manifestazioni di entusiasmo per il Duce ed il Fascismo. L'on. Adelchi Serena ha poi visitato le organizzazioni partitiche delle varie attività e intrattenendosi con le personalità locali.

Il soprannome dell'on. Serena, si ricollega alla disposizione impartita da S. E. il Segretario del Partito ai membri del Direttorio Nazionale nella riunione svoltasi sabato a Palazzo Littorio sotto la Presidenza del Duce.

Il plauso dell'on. Coselschi ai Volontari e agli Azzurri di Dalmazia

Al telegramma di saluto, inviato dopo l'Assemblea dei Volontari di guerra e degli Azzurri di Dalmazia all'on. Eugenio Coselschi, presidente generale dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra, è giunta al presidente della Sezione di Udine cav. Federico Ongaro la seguente risposta: « Caro Camerata, ho ricevuto con la più viva soddisfazione il rinnovato giuramento di fedeltà dei Volontari di guerra e degli Azzurri di Udine. La ribellione molto cordiale e la preghiera di manifestare ai camerati tutti il mio sentimento di affettuosa fraternità solidarietà. Il Presidente: Eugenio Coselschi. »

o Alfredo Giorgini - per noi, oggi è sempre presente! ». Commovente ed entusiastico irrompe l'applauso dei presenti, allorché il co. Gropplero corona così il suo discorso del quale abbiamo dato i punti più salienti.

La corona di S. E. Stavarec all'Arca del Martire

Compiuta la commemorazione, in folta si riversa di nuovo sull'ampia piazza e si riordina nel corteo che è aperto da una squadra di vigili del fuoco. Seguono le scolaresche, le organizzazioni fasciste giovanili, la musica, la rappresentanza della Milizia, le Madri e Vedove dei Caduti, le autorità, le rappresentanze con gli arditi e la popolazione.

Il corteo scorta le corone d'alloro dedicate dal Segretario del Partito e dalle camice nere artemesi al Martire Alfredo Giorgini e dalle camice nere artemesi e dalle camice nere artemesi a Licilio Ermacora. Attraversato il paese, il corteo sale al cimitero, dove, dinanzi alle tombe di Alfredo Giorgini e di Licilio Ermacora, sono deposte le corone e, mentre la musica scandisce le note di Giovinezza, è compiuto l'appello con il rito fascista che suggella la manifestazione commemorativa.

A Venzone

Nella mattina, alle 11, a Venzone si è svolta una breve, austera commemorazione di Alfredo Giorgini. Dinanzi alla lapide che, nella Loggia Comunale, ricorda l'olocausto del Martire è stata posta una corona d'alloro, omaggio delle donne fasciste. Hanno partecipato al rito il Podestà e Segretario politico Orsi, le autorità, i fascisti e le organizzazioni locali. Il Fascio di Artegna era rappresentato dal cav. Siega.



CALENDARIO

Lunedì 21-215). S. Eleuterio martire. Patriarcato di Costantinopoli del 481 al 484 circa. Altri Santi del giorno. S. Leone II, vescovo; Santa Amata da Coriano, monaca; D. Giovanni Gradenigo, honedeltino. Domani: Santa Eleonora, imperatrice; S. Germano, abate. S. Massimiano, vescovo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 10 m.; tramonta alle ore 17 e 35 m. L'Avo Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

LA DATA STORICA

1808. - Viene istituito il nuovo ordine cavalleresco della « Corona d'Italia » a conservare la memoria dell'essersi essa consolidata con l'annessione della Venezia. 1822. - Giunge dalla Spexia Achille Starace, allora vice Segretario del Partito, per fare un'inchiesta sui fatti che avevano determinato le vittime dei giorni precedenti. I sovversivi gli sparano contro due colpi di rivoltella che, fortunatamente, vanno a vuoto. 1924. - Muore a Parigi, Nicola Buonservizi, martire fascista, colpito da un sovversivo.

L'ANGOLO MISTERIOSO

Cambio di consonante. SCOLTURA NOVECENTISTA. Far ridere, questa forma geometrica. (Confrontare nel numero di lunedì di venturo, la soluzione esatta). Soluzione del gioco pubblicato nel numero di lunedì scorso: Spostamento d'accento. Compito - Compito

RADIORARIO

Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 17.30: Concerto del « Trio di Roma », dalla R. Accademia Filaronica Romana. Monaco di Baviera. - Ore 19.5 «Le nozze di Figaro», opera comica di W. A. Mozart (dal Residenztheater). Berlino. - Ore 20.20: il barbiere di Bagdad, opera di P. Corneille.

RISTURATORE

Trattoria Comunale. Sera: zuppa di verdura con crostini; pasta asciutta; lingua di bue allo scartafato; vitello alla veneziana; contorni.

G. U. F.

L'Ufficio Sportivo del G. U. F. comunica: L'inizio delle Sciopoli è confermato per il giorno di martedì 21 corrente. I moduli di riduzione ferroviaria si potranno ritirare in sede nelle ore di ufficio.

ARTE E TEATRI

Il rinnovato successo della Palmer ai Puccini

Ieri, in mattinata, la bella Compagnia di Palma Palmer, dinanzi ad un folto e scelto pubblico ha rinnovato il caldo, schietto successo ottenuto le sere precedenti. L'ottimo complesso si è presentato con « Cristina », dramma in tre atti di Arturo Schmitzer; lavoro che malgrado i suoi quarant'anni circa di vita, si ascolta volentieri, specie quando si può vederlo in una interpretazione come quella offerta ieri sera dalla graziosissima Palmer e dai suoi valorosi compagni.

Arturo Schmitzer fu l'ultimo a cantare l'amore come martirio e dannazione della donna; fu il primo a dare alla donna quel bisogno di ribellione che poi Giorgio Kaiser, Deval e Zillyy armarono di cinismo, di impudicizia e di spavalderia.

Ma mentre in « Cristina » l'amore è vita, per il teatro moderno, l'amore è morte, sempre, anche se la vita continua e ci parla a tutte le sere.

Munito dei conforti religiosi, alle ore 3 e mezza di ieri cessava di vivere

Pilutti Francesco fu Ferdinando

No danno il doloroso annuncio la moglie ANGELINA PILUTTI CREMESE, la sorella GRAZIA COLLAVINI PILUTTI, i COGNATI, i NIPOTI e PARENTI tutti. I funerali seguiranno martedì 21 corrente partendo dall'Ospedale Civile alle ore 14. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria del Caro estinto. Udine, 20 - 2 - 1933.

le obbligioni. Ma, però, al sacrificio. Cristina si vota alla morte perché l'amante, al quale si è data senza ingordigia, con pena, ma con gioia cocente, con trasporto sconfinato, viene ucciso in duello per un'altra donna e non per lei com'ella credeva.

Palma Palmer, ha dimostrato ancora una volta, sotto lo spoglio di « Cristina » di quanti e quali requisiti artistici ella sia dotata, con quanto amore con quanta squisita sensibilità ella incarna i suoi personaggi.

Canillo Pilotto ha disegnato veramente da incisivo quale egli è, la figura del vecchio padre, bonario, affettuoso. Molto bene Gino Cervi; Filippo Scelzo (Teodoro) non ci ha proprio convinti; graziosa molto Rossana Masi.

Per questa sera è annunciata la novità di Sil Yara: « L'adolescenza di una Regina »; speciale messa in scena con costumi di creazione Palmer.

Domani addio della Compagnia con « Mario e Maria » di S. Lopez

Dot. D. ANZIL

Medicina Generale SPECIALISTA Malattie dei Bambini Presso la Clinica Pediatrica della Università di Firenze UDINE - Via Pascolle 16 Consultazioni dalle 11 alle 13 VINITI A DOMICILIO

CALLI RYA Farmacia Sponza TRIESTE (Rovano) L. 2,85

Spettacoli d'oggi TEATRO PUCCHINI Compagnia drammatica PALMER L'ADOLESCENZA DI UNA REGINA - 4 atti e 7 quadri di Sil Yara - Ore 21.

CINEMA EDEN UNA NOTTE IN TE. - Di vertice film sonoro cantato e parlato in italiano, con Elsa Morlini e Nino Bosozzi. - Prezzi normali. Ultimo replica, Ore 10.

CINEMA IMPERO ARSENIO LUPIN - Romanzo avventura interpretato da John e Lionel Barrymore e Karen Morley. Film parlato in italiano di grande successo. - Ore 17.

CINEMA VARIETA' CROMINI LA RAGAZZA DEL BACIO - Magnifico film passionale ad avventuroso, novità sonora « Artisti Associati », con Interpreti Betty Compson e Ivan Lendl. L. 4 - 2,50 - 1,70 - Ore 17.

Il capolavoro del 1912! Il Cinema di vent'anni fa! Il più grande successo di curiosità!

Ma l'amor mio non muore... Protagonisti: Lyda Borelli Mario Bonnard Commento musicale con speciale orchestra del maestro ELIGIO CIRIANI. Prossimamente in serata speciale Cinema EDEN

Oggi - Cinema Impero Dalle ore 16 - Grande premiere LA ROMANZESCA VICENDA DEL LADRO GENTILUOMO: Arsenio Lupin I SUOI AMORI, LE SUE AVVENTURE nell'interpretazione dei fratelli: John e Lionel Barrymore e della bella artista: Karen Morley IL PIU' GRANDE E PERFETTO FILM DELLA STAGIONE Parlati in italiano Nuovissimo film Luco sonoro

Articoli da Viaggio e Sportivi Posate da Viaggio Caffettiere da viaggio Portavivande da viaggio Boracce Thermos Formelli ad alcool e benzina META (Combustibile solido) Bicchieri tascabili Bicchieri infrangibili Tazze da caffè e the infrangibili Sa Vilrum M. MARTINI

DEL BIANCO e FIGLIO Via V. Veneto 44 - UDINE - Telefono: 78 Tutti i lavori tipografici Composizione meccanica per libri opuscoli, riviste e giornali

Il campionato nazionale di calcio

Regolare vittoria della Juventus - Genova costretta alla resa dalla Triestina - Onorevole sconfitta del Padova Nella B stentate vittorie della Serenissima e del Verona Anche a Rovigo l'Udinese strappa un pareggio - La seconda vittoria del Pordenone

Udinese - Rovigo 0-0

ROVIGO, 19. L'Udinese, sul difficile campo di Rovigo con un altro pareggio. Il risultato torna tutto ad onore della squadra bianco-nera che tenta disperatamente, senza essere sorretta dalla fortuna, di avvicinarsi alla capogittrice Vicenza.

La nuova prova sostenuta dalla A.C. Udinese merita il più vivo elogio da parte degli appassionati che seguono trepidanti le sorti dell'antiana Società che progredisce sostenuta da pochi, benemeriti, diviti e autoritaria sulla linea.



GIROSI

Imposta dal suo passato, alla conquista dei posti che solo la classe, il nome glorioso, e la passione, acconsentono di conquistare.

Il Rovigo, squadra rivelatasi superiore all'attesa degli udinesi, ha affrontato la partita con la più ferma decisione di cogliere un nuovo alloro, tanto più ambito perché ottenuto a spese dell'ospite del passato e dal nome reputato e tenuto.

Il compito dei ragazzi bianconeri, quindi, scesi in campo gravati da una tal responsabilità, si presentava estremamente arduo. Tuttavia essi hanno saputo galantemente sopportare il peso glorioso che gravava sulle loro spalle.

Gli undici giovani atleti della A.C. Udinese sono usciti all'campo sportivo di Rovigo moralmente vittoriosi.

Saper contenere l'impeto di una squadra incoraggiata dal proprio pubblico; senza il conforto dell'incoraggiamento amico, vuol dire effettivamente vincere.

E l'Udinese avrebbe effettivamente vinto anche materialmente se la non troppo brillante giornata di qualche proprio attaccante non avesse seriamente compromesso l'efficienza del quintetto di punta.

L'Udinese a Rovigo non ha potuto contare sul centro attacco. La nomea di cannoniere che circonda D'Odorico ha infatti fatto sentire il suo peso. Per tutti i nove minuti di gioco il centro attacco udinese è stato guardato a vista senza possibilità di agire, costretto ad un passo, estenuante, francobollamento avversario, senza possibilità alcuna di essere in qualche modo utile ai compagni di linea.

A questo grave inconveniente va aggiunta poi la poco felice giornata di Costa. La rivelazione di quest'uomo, il più tecnico degli attaccanti udinesi dopo D'Odorico, è apparso stranamente, paurosamente fiacco.

E' mancata così anche la nota fresca, tutta improvvisata e impetuosa della macchina da goals. E' nota attività ha cercato di tamponare in parte la rilevante falla. L'attacco richiede la collaborazione completa di cinque uomini. La diminuita efficienza di uno può incrinare l'armonioso lavoro della macchina da goals. E' così un caso specifico di Rovigo non va solo una unità assente, perché anche l'inorganicità di D'Odorico, annullata, non ha servito per il buon rendimento della macchina.

Questo a nostro parere, che abbiamo seguito la partita con occhi di cronisti freddamente obiettivi, il motivo più saliente della ultima partita che ha disputato l'Udinese.

Non siamo dei tifosi per la pelle, ma dobbiamo confessare, che a Rovigo, noi ci siamo sentiti scuoter da una passione estremamente e violentemente sentita per i colori bianco-neri.

Scritti per mestiere e per natura siamo stati costretti un po' entusiasti, al lito, alla passione, per i colori bianco-neri che pur troppo rappresentavano e noi prima d'ora sentivamo così poco sostenuti dallo sportivissimo pubblico udinese che veramente con nostalgia ricordiamo così appassionato e così entusiasta quando (qualche anno fa) accoglievamo con fradice amore undici atleti che da Como ritornavano avvolti dalla "vittoria".

quell'atmosfera appassionatamente calda che si meritano.

Ed è male: l'A.C. Udinese, senza soci, senza dirigenti riconosciuti, è più viva e vitale che mai. La ultima parola non è ancora detta. La divisione non è ancora detta. La Udinese procede spedito ma non è irraggiungibile. Fra le inseguitrici l'Udinese è la più quotata.

Se ad essa non mancherà l'impeto dato dall'elemento esterno non sarà difficile raggiungere molto tuttora scetticamente da troppi sperare.

Nel primo tempo, inizialmente, l'Udinese, che ha vinto il campo, tenta il primo tema di attacco che però ben presto s'infrange contro la difesa rodigina che, imperniata sul formidabile Bottacin, si dimostrerà veramente superiore.

Un forte vento favorisce le azioni offensive del Rovigo. Ripetutamente l'attacco dell'ospite tenta la via dei goals.

Il mezzo sinistro Fraschetti è il più attivo offensore rodigino. Pure l'ala sinistra è insidiosa, ma essa deve fare i conti con un Ciroti in grande giornata.

Si registra un periodo abbastanza lungo di superiorità rodigina. La difesa bianco-nera è seriamente impegnata ma si disimpegna con grande onore anche perché validamente aiutata dalla mediana e particolarmente da Taverno e Magrini. Dal Pont invece appare frammentario e impreciso.

Il biondo alpino, però, saprà nella ripresa farsi perdonare il poco brillante primo tempo.

La battaglia si mantiene su di un tono molto alto.

Gli ospiti appaiono fermamente decisi ad infliggere l'umiliazione della sconfitta all'avversario.

La difesa bianco-nera si rivela però veramente autoritaria. Gli attacchi rodigini, condotti con rimarcabile concezione tecnica del gioco, e velocemente s'infrangono sempre fra i piedi di Ciroti, oggi superbò, e Schiffo.

Il primo tempo termina così zero a zero. Nella ripresa, col vento in favore, gli udinesi confidano di rifarsi. Ma quando si riprende il gioco purtroppo il vento ha cessato. Tuttavia l'Udinese ha saputo reagire e se non ha superato, in ampiezza il netto periodo di superiorità avversaria del primo tempo, per lo meno lo ha pareggiato.

Il pubblico applaude vivamente ed i mestrini, punti sul vivo, dalla segnatura pordenonese, partono all'attacco. E si inizia un periodo di scacchi di gioco pordenonese; la porta nero-verde è bersagliata ripetutamente. Rossi salva da par suo, ma la solita sfortuna ci mette la coda. Ecco Stella, al 30' con un auto-goal regolare il pareggio alla Mestrina; i nostri ragazzi si scoraggiano e la squadra avversaria ne approfitta, naturalmente. Pochi minuti dopo è ancora un pordenonese, Pagotto, che segna il secondo punto per la Mestrina in un infelice tentativo di respingere il pallone. E il 32' del primo tempo ed il pubblico vivamente deluso comincia a rassegnarsi ad un'altra stupida quest'impresa. Rossi è disperato per questa imparabile... offensiva di palloni pordenonesi.

Il nero verdi tuttavia partono decisamente all'attacco per rintuzzare l'accanirsi della letargia. La fine del primo tempo trova i pordenonesi in area avversaria.

Secondo tempo 2-0. All'inizio del secondo tempo i pordenonesi partono decisamente con foga e si capisce subito che essi sistemeranno a 45 minuti di gioco ben diversi dai primi 45. Ad appena 6 minuti dall'inizio Gismano spa-

La ripresa è stata di rotta nera bianco-nera. Numerosissimi sono stati gli attacchi portati dagli uomini di punta udinesi. Attacchi, congnati con criterio; ma assolutamente sterili. Perrosson e Zanussi sono stati i più attivi ma non hanno trovato una valida collaborazione nei compagni di linea e particolarmente da D'Odorico costretto alla passività dalla costante sorveglianza avversaria.



DAL PONT

Contro la difesa rodigina nulla da fare: Bottacin ed il compagno di linea sono inesorabili. L'Udinese non è possibile cogliere il sospirato punto della vittoria neppure su calci di punizione; infatti, Taverno, da pochi metri dalla linea, non riesce a concretare; un tiro, debole finisce in mano al portiere avversario mentre un altro finisce sopra la traversa della porta.

La partita continua su questo tono fino alla fine.

Il gioco è stato condotto con la massima cavalleria dai ventidue giocatori. Nessuna scorrettezza. L'arbitro Pasetti di Venezia ha diretto l'incontro con rara maestria facilitando anche nel compito della perfetta educazione sportiva degli atleti.

Il pubblico è stato in generale entusiasta. Vogrigi, Ciroti e Schiffo; Dal Pont, Taverno e Magrini (cap.); Zanussi, Perrosson, D'Odorico, Costa e Cossio.

gotio e Cadelli, Marini, Boccalon e Stella; Glemario, Polisel, Como, Zaranella e Cozzarin.

MESTRINA. Cavolin: Da Tomaz e Patorrelo; Prévato, Rossi o Sisti; Basato, Apollino, Pavan, Chiara e Bergamini.

Buono l'arbitraggio di Tiberio di Gorizia.

Vicenza - Ponziana 3-2

TRIESTE, 19. L'incontro Ponziana-Vicenza ha avuto luogo stamane sul campo di S. Andrea o ciò per evitare che avesse concomitanza di orario con quello che nel pomeriggio si è svolto al Littoriale tra Genova e Triestina.

Malgrado la mattinata rigida e l'ora presto, un discreto pubblico ha assistito all'incontro, che, iniziato molto bene, è stato ben presto guastato dall'arbitro sig. Dentoli di Pavia.

Questo incontro, verso la metà del primo tempo, ha minacciato di naufragare per un'accanito di invasione del campo da parte del pubblico, che esasperato per l'infelice operato dell'arbitro, non sapeva contenere.

In verità il direttore del match ha peccato di oculatezza, di valutazione o quel che è peggio ha regalato un goal al Vicenza concedendo un calcio di rigore per una sua inspiegabile decisione. C'è un bel raccomandare al pubblico la calma e la disciplina, ma quando si rileva — come nel caso d'oggi — il cattivo comportamento dell'arbitro, come è possibile impedire a un migliaio di persone di rendere chiaro le intenzioni?

E' stata così: al 27' del primo tempo Vicenza, che conduceva con un goal all'attivo, abilmente segnato sfruttando l'errore d'un terzino ponzianino e dal portiere Vicenza — discende veloce nella linea avversaria; chiara era l'azione e nettamente era stata intralciata l'azione stessa dall'intervento della difesa bianco-celeste.

L'arbitro concedeva un rigore contro la Ponziana.

A nulla valsero le giuste proteste dei locali che Griggio segnava con un bel tiro. Il pubblico però sosteneva ed i giocatori non sapevano contenere la loro animosità e poco dopo, nell'area vicentina, in una intricata mischia si vedeva cadere, quasi simultaneamente, ben sei uomini mentre la palla veniva discussa sulla concessione di un calcio d'angolo che l'arbitro negava. Ne nasceva un putiferio mentre gli uomini a terra si contorcevano disperatamente. L'intervento dei dirigenti e di qualche agente liberava il campo e la partita poteva continuare, ma ormai l'arbitro aveva messo i ponzianini in condizioni anormali di spirito e di morale e così al 38' Vicenza non aveva difficoltà a segnare il suo terzo goal approfittando della crisi che i triestini attraversavano.

In questo primo tempo Vicenza ha mostrato una buona organicità ed abilità nel saper sfruttare le occasioni favorevoli ma ha subito egualmente una maggiore pressione da parte degli avversari.

Ripresa: passata la burrasca i ponzianini riprendono con maggiore lena, con maggiore controllo e per tutti i quarantacinque minuti di gioco assisteremo ad un continuo duello fra gli attaccanti bianco-celesti e tutto il Vicenza ragguardevole in difesa. Brutta figura davvero per una squadra che tiene il primato in classifica, che è passata su tutti i campi e che ora la vediamo svolgere un gioco esclusivamente ostruzionistico mandando il più possibile la palla in fuori o al di là della linea che recingono il campo. Egualmente la Ponziana riesce a segnare al terzo minuto su pressione azione che ha messo i vicentini nelle condizioni di inviare la palla in rete. Continua la superiorità bianco-celeste che si conclude con un altro punto segnato da Petric al 27' con un magnifico colpo di testa su calcio piazzato battuto da Dobrila. Di tanto in tanto i vicentini portano la minaccia nell'area avversaria ma la difesa ponziana vigila e rimette ai propri attaccanti che impegnano severamente Zorzan il quale non è più di forza.

La palla infatti balanzolosa ripetutamente nei suoi paraggi ma c'è sempre qualche santo che allontana la minaccia. Il pareggio ponzianino sembra inevitabile in ripetuti calci d'angolo che vengono battuti contro i bianco-rossi, ma per questi la sorte è decisamente avversa anche perché l'attacco non vede, più di una volta, fatti e rudi interventi della difesa vicentina, che pur di mantenere la vittoria non sempre giuoca a termini di regolamento.

Vicenza quindi ha vinto fortunatamente. Ha accumulato tre punti nel primo tempo, ma non tutti hanno la sigla convincente della manovra. Tale punteggio può non rassicurare assolutamente l'andamento di gioco che fu più a fa-

vute dei ponzianini che batterono anche tre contee senza subire nessuno. Giustizia avrebbe voluto che i primi 45 minuti si avessero chiusi con il leggero vantaggio di un goal da parte degli ospiti.

Squadra ben attrezzata ad ogni modo quella vicentina, che può molto fare, ma che si trova in disagio quando l'avversario non dà tregua. Nella ripresa è stata la completa merce dell'avversario e se nello file bianco-rosse, non si fosse stata una coppia di terzini che risponde ai nomi di Griggio e Dal Maschio, Vicenza avrebbe avuto una battuta d'arresto nella sua prolungata serie di successi.

La Ponziana non meritava oggi l'umiliazione, ma v'è l'attenuante dell'infelice operato dell'arbitro a suo danno.

Oggi la Ponziana ha superato l'attacco avversario in foga, velocità e non è stata da meno in linea tecnica. Unico difetto rilevato troppo uomini all'attacco a tutto detrimento dell'ordine nelle idee e nelle azioni.

Ad ogni modo si può affermare che i bianco-celesti hanno migliorato e giustificati sono i successi di Udine o Padova. Oggi, con un direttore di gioco all'altezza del compito, si può pensare che la Ponziana non avrebbe perduto questo incontro che è stato combattuto dall'inizio alla fine e che non ha premito i generosi sforzi dei bianco-celesti intenti a delimitare la forza dell'avversario e l'insufficienza d'arbitraggio.

Giuseppe Mazzeri

TRIESTE - Genova 2-1

L'enigmistica Triestina, la squadra che per i suoi alti e bassi procura disillusioni e speranze nel cuore dei propri sostenitori, ha vinto quest'oggi una bella battaglia contro il fortissimo squadrone di Genova.

La Triestina è partita a grande andatura; ha scavalcato più volte ogni ostacolo e tirate le somme, alla fine del primo tempo, si è trovata con due goal all'attivo. L'avversario aveva avuto un gran da fare a difendersi: se pure poteva rimproverarsi di aver scappato più di un'occasione propria per segnare.

Nella ripresa, ancora la Triestina, nella prima parte, impone il suo gioco, ma lentamente il Genova rimontava fino ad umiliare letteralmente la Triestina, che ha potuto chiudere vittoriosamente l'incontro non senza aver dato fondo a tutte le risorse.

Arbitro Martellari. G. M.

MILANO, 19. Si è concluso oggi sui campi coperti del Circolo di tennis, l'incontro Italia Francia Juniores, condotto secondo la formula della coppa Davis. L'incontro è stato vinto dai francesi Bernard e Tronci che si sono aggiudicati tre dei quattro singolari. La coppia italiana Rado-Cesura guadagnava invece il doppio; Quintavalle perdeva i due incontri di singolare mentre Rado, vittorioso contro Tronci, perdeva l'incontro con Bernard.

YENNIS

FRANCIA BATTE ITALIA nell'incontro juniores

Arbitro Martellari. G. M.

YENNIS

FRANCIA BATTE ITALIA nell'incontro juniores

Table with 2 columns: Team Name and Score. Includes sections for Divisione Nazionale A and B, and Girone C.

Table with 2 columns: Team Name and Score. Section for Le classificate.

Table with 2 columns: Team Name and Score. Section for Divisione Nazionale A.

Table with 2 columns: Team Name and Score. Section for Divisione Nazionale B.

Table with 2 columns: Team Name and Score. Section for Divisione Nazionale A.

Table with 2 columns: Team Name and Score. Section for Divisione Nazionale B.

Table with 2 columns: Team Name and Score. Section for Divisione Nazionale C.

Table with 2 columns: Team Name and Score. Section for Divisione Nazionale C.

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

l'attacco e provvidenzialmente di con-

Advertisement for Dr. A. Cavarzerani, specialist in gynecology and obstetrics.

Advertisement for Dr. Gino Murero, specialist in dermatology and venereology.

Advertisement for Malattie della Pelle e Veneree.

Advertisement for Dr. Gius. De Leo, specialist in venereology and skin diseases.

Advertisement for Dr. E. Malattie Polmonari.

Advertisement for CEPPARO, specialist in venereology and skin diseases.

Advertisement for Noleggio AUTO.

Advertisement for Noleggio AUTO.

Advertisement for Noleggio AUTO.

Cattarossi batte il triestino Burlo dopo vivacissima lotta

Tondolo primo dei giovani fascisti - All'Ass. S. Udinese il trofeo "Angelini" - I F.G.C. di Buia e Cassacco classificati nell'ordine

Il campionato regionale della Venezia Giulia di corsa campestre ha avuto l'ultima sua manifestazione dal lato sportivo sin da quella della partecipazione.

Una mattina sono stati gli atleti che hanno partecipato, e tutti, più o meno, in rappresentanza della Società della regione Giulia e di tutti i fascisti giocatori della provincia.

La Società Ginnastica Triestina, A. S. Giovinetti di Trieste, la Società Ginnastica Goriziana, F. G. C. di Pola, G. R. Trevisani di Trieste e l'Associazione Sportiva Udinese, vista a dire le Società nella lista dell'attestato telegiuridico, hanno inviato i loro più forti atleti alla manifestazione che, oltre ad essere stata a gli effetti del titolo di campione, aveva per la assegnazione del Trofeo Angelini messo in palio dalla Associazione Sportiva Udinese per ricordare lo scomparso bianco-nero che fu uno dei più brillanti atleti delle corse di mezzofondo e campestri nella nostra regione due anni fa.

Detentore del titolo era il triestino Burlo e costoro del campionato nella scorsa anno a Trieste. In quella gara che si svolse su un percorso molto accidentato, Cattarossi riuscì a classificarsi secondo. Quest'anno, quindi, il socio della Associazione Sportiva Udinese, si è presa la rivincita e non stiamo a dirlo, in modo molto brillante.

ad ogni elogio. Per la buona scelta dell'organizzazione, e particolarmente per il servizio di segnalazione, hanno collaborato i giovani fascisti del Gruppo Regionale diretti dal loro comandante del Fabbro e dai capi cantieri Marzotto e Galluzzi.

Della giuria facevano parte il cap. Ugo Degani, ispettore provinciale sportivo, perito Luigi Dal Dan presidente del C. P. della Fidal di Udine, reg. Ernesto Fedotto presidente del C. P. della Fidal di Gorizia e sig. Marcello Di Giorgio segretario del C. R. Giuliano della Fidal.

Rappresentava la Federazione Medici Sportivi il dott. MILER.

La corsa

Completato le operazioni preliminari a campo Morotti, i trenta atleti si portano in località San Rocco da dove, dopo l'attacco al muro e l'appello del cap. Ugo Degani da il via.

I concorrenti percorrono la strada della fiancheggiatura a sinistra del viale Venezia. Inizialmente l'andatura non è molto sostenuta anche per il brutto fondo della strada. Il gruppo è composto ed è guidato da Cattarossi che da vicinissimi Burlo, Dorigo, Furlani e Ziliotto. Dopo un chilometro la strada scende verso il Cormor ed ha inizio quindi il vero e proprio tratto di corsa campestre.

Il plotone si pone in fila indiana senza che tuttavia avvenga un distacco di sorta. Inizialmente fra gli atleti principali, superato il sottopassaggio si concentrano fiancheggiando la strada ferata per portarsi fino alla chiosetta di S. Caterina dove è posto il primo controllo.

Da questo punto i concorrenti transitano nell'ordine seguente: Cattarossi, Dorigo, Ziliotto, Milner, Sant, Crapic, Luriani, Burlo, Cian, che sono tutti vicinissimi; a brevi intervalli seguono Sgobino, Lodolo, Tondolo, Toniolo, Calligaro, Govich, Tullio, Meola, Bassi e Gaspario.

Dalla chiosetta si ridiscende verso il Cormor. E' da questo punto, lungo il tratto molto irregolare del terreno, sotto inebri e montagnole, che si verifica il primo serio disgregamento del gruppo. Finora, mantenendosi abbastanza compatti.

Burlo, agilissimo, supera facilmente gli ostacoli e belza in testa al gruppo. Sotto il ponte di via Venezia Burlo ha qualche metro di vantaggio su Furlani che è immediatamente seguito da Cattarossi; seguono Dorigo e Ziliotto affiancati e ad una decina di metri un gruppetto formato da Cian, Milner, Sgobino, Sant, Tondolo, Lodolo, Govich, e Calligaro.

Burlo, senza accorgersi del suo attacco e riesce a guadagnare qualche metro. Il terreno però ora è meno accidentato, e Cattarossi, dopo breve sforzo, riesce a mettersi alle calcagne del triestino che tuttavia non desiste nell'attacco.

Al secondo passaggio del Cormor i due forti avversari sono nettamente staccati da tutti gli altri concorrenti.

Presso la chiesa di Cormor, al secondo controllo, i concorrenti transitano nell'ordine: primo Burlo che è seguito immediatamente da Cattarossi; a qualche metro Dorigo e Ziliotto e quindi nettamente staccati uno dall'altro: Furlani, Milner, Cian, Sgobino, Tondolo, Sant, Lodolo, Toniolo, Govich, Calligaro, Crapic, Meola, Bassi e Gaspario.

Si riprende la strada. L'andatura di Burlo è sempre molto sostenuta. Anche nelle posizioni retrostanti si accende vivacissima la battaglia. Il goriziano Furlani che finora era stato uno degli animatori della gara, cede quasi di schianto e viene superato da numerosi avversari. Il rappresentante della Società Ginnastica Goriziana dopo di aver tentato in vano di superare il periodo di crisi si ritira come pure il polese Terconi.

Lungo la strada fiancheggiante il poligono di Tiro a Segno (mentre Burlo e Cattarossi procedono nettamente staccati verso il poligono sportivo dove è posto il traguardo di arrivo) Ziliotto aumentando l'andatura, riesce a distaccarsi dal gruppetto che torva con Milner, Dorigo e Tondolo.

Al campo sportivo Morotti entra prima Burlo seguito d'appresso da Cattarossi. A duecento metri dal traguardo il triestino accenna ad allungare, ma Cattarossi risponde prontamente partendo a tutta andatura. Dopo un breve tentativo di resistere Burlo cede e così il socio dell'Associazione Sportiva Udinese taglia il filo di lana con un netto vantaggio sull'avversario. Segue Ziliotto che sfiora un bel finale e finisce freschissimo. Nell'ordine gli altri.

L'ordine di arrivo

1. Cattarossi Gino, dell'Unione Sport. Udinese in 20'15" 4 q.
2. Burlo Antonio, della Giovinetti di Trieste, in 20'19" 4 q.
3. Ziliotto Luciano, Società Ginnastica Triestina, 20'36" 3 q.
4. Dorigo Gino, Ass. Sportiva Udinese, in 20'38" 1 q.
5. Milner Ermindo, Giovinetti di Trieste, in 21'29" 1 q.
6. Tondolo Sigisfredo, F. G. C. di Buia, in 21'40" 4 q.
7. Cian Danilo, G. R. F. Trevisani di Trieste, in 22'3" 2 q.
8. Sgobino Luigi, A. S. Udinese, in 22'8" 1 q.

9. Sant Nolino, F. G. Cassacco, in 22'24" 3 q.
10. Lodolo Angelo, A. S. Udinese, in 22'45" 1 q.
11. Tanno Marino, F. G. C. di Buia.
12. Calligaro Luigi, id.
13. Govich Antonio, F. G. Gorizia di Pola.
14. Crapic Casco, Popolavoro di Pagnacco.

SPORTS INVERNALI

Della Libera campione di discesa e slalom

In condizioni atmosferiche di neve che non si potevano certamente dire ideali si è disputato ieri a Tarvisio il Campionato Giuliano di discesa e slalom con concorso dei migliori sciatori della regione. Alla brillante collana di informazioni ottenute in questa stagione, ha aggiunto un nuovo ambito successo, Antonio Della Libera, il forte socio dello Sci Club Tarvisio, che sa unire alla potenza ed al fiato, elasticità e stile da gran campiona Egli si è imposto nettamente, tanto nello slalom quanto nella discesa.

Nei primo totalizzava cento punti mentre copriva nella discesa Km. 3 con m. 400 di dislivello nel tempo di 43".

E' meritavole però di essere posta in rilievo la magnifica prova sostenuta da un giovanissimo dello sci, che da poco tempo partecipa ufficialmente alle gare. E' questi Otto Strorzege del Fascio Giovane Tarvisiano che occupa nella classifica generale il secondo posto dietro all'ormai consumato campione Della Libera. Strorzege ottenne nello slalom un punteggio che si avvicina di moltissimo a quello del vincitore e che torna a tutto suo onore. Buono pure sono state le gare di Sandri. Secondo nella discesa, a Di Meol. Di Poi, tutti dello Sci Club Tarvisio.

L'organizzazione di questa edizione di Campionato Giuliano, era affidata allo Sci Club Tarvisio, che ha come sempre assolto lodevolmente al proprio compito. Due apparecchi radio hanno durante lo svolgimento delle gare tenuto il pubblico al corrente delle varie segnalazioni sul percorso.

Tra le autorità presenti abbiamo notato il Podestà di Tarvisio cav. Artico, il comandante il Presidio f. f. cap. Ricca, il Segretario Politico avv. Lino Rizzi ed altri.

Lo Sci Club Tarvisio, si è in queste gare imposto nettamente aggiudicandosi la Coppa messa in palio dal Comune.

La classifica delle varie gare sono le seguenti:

CALCIO

Il campionato dei liberi

I risultati

Gorizia A
Latisana-Cormor (rinviato)

Gorizia B
Talmassons-Olimpia 1-0

Le classifiche

Gorizia A

Edera	3	2	0	1	6	5	4
Talmassons	4	2	0	6	6	4	4
Olimpia	2	1	0	1	3	3	2

Talmassons - Olimpia 1 - 0

Sul campo Bertoli Olimpia è stata costretta alla resa dai Talmassons; sconfitta che ad essa compromette seriamente la possibilità di essere inclusa nel girone finale del campionato provinciale dei liberi.

L'incontro non è stato troppo bello.

L'Olimpia, nel complesso, è stata nettamente superiore all'avversaria, sia in linea tecnica che per maggior numero di attacchi portati. Il quintetto di punta azzurro, però, è stato assolutamente sterile; è completamente mancato il tiro in goal.

Queste considerazioni non devono però tendere a sminuire il valore della vittoria del Talmassons.

Le squadre ospiti ha ottenuto un'impressionante perché è apparsa una squadra veramente agguerrita e ben impostata in ogni reparto pur senza riflettere in linea tecnica.

Il punto della vittoria per Talmassons è stato marcato da Falso al 15' del primo tempo.

Arbitro sig. Dosenna del GAU.

AMICHEVOLI

Edera - Veterani 5 a 5

Numero pubblico è accorso ieri sul campo di Via Pordenone per assistere ad un'amichevole e simpatica contesa fra l'undici ederino e una squadra di veterani.

L'incontro si è svolto fra il vivo interessamento degli spettatori per il continuo alternarsi della lotta.

Sono stati segnati cinque gol per parte, ma con qualche immagine, gli azzurri si sono tuttavia classificati come vincitori.

Le due squadre hanno giocato nella seguente formazione:

EDERA: Roccaledi, Bellotto e Pi-

13. Meola Gino, Giovinetti di Trieste.
14. Micus Francesco, S. G. Triestina.
15. Tullio Primo, F. G. C. di Cassacco.
16. Bassi Lodovico, id.
17. Classifica Giovinetti Fascisti:
1. Tondolo Sigisfredo, F. G. C. di Buia.
2. Sant Nolino, F. G. C. di Cassacco.
3. Toniolo Marino, F. G. C. di Buia.

- Classifica generale di rappresentanza:
1. Associazione Sportiva Udinese con 19 si aggiudica il trofeo "Angelini".
 2. Società sportiva giovinetti di Trieste, con 13.
 3. Società rappresentanza F. G. C. di Combattimento.
 1. Fascio Giovane di Combattimento di Buia.
 2. Fascio Giovane di Combattimento di Cassacco.

Gara di discesa.

(Km. 3 con m. 400 di dislivello)

1. Della Libera Antonio dello S. C. Tarvisio in 43".
2. Sandri Ernesto dello S. C. Tarvisio in 43".
3. Melavzer dello S. C. Valle Isone in 53".
4. Di Poi Domenico dello S. C. Tarvisio in 53".
5. Carniaro Orazio dello S. C. Montebello di Fiume in 53".
6. Matteligo dello S. C. Valle Isone in 54".
7. Strorzege Otto dello S. C. Tarvisio in 54".

Gara di slalom.

1. Della Libera Antonio dello S. C. Tarvisio con punti 100.
2. Strorzege Otto dello S. C. Tarvisio con punti 99.93.
3. Di Poi Domenico, dello S. C. Tarvisio con punti 98.48.
4. Prospero dello S. C. Monte Nevoso con punti 93.00.
5. Dessani dello S. C. Monte Nevoso con punti 91.66.
6. Matteligo del S. C. Valle Isone con punti 91.12.
7. Melavzer dello S. C. Valle Isone con punti 87.68.

Classifica per il campionato giuliano di discesa e slalom.

1. Della Libera Antonio dello S. C. Tarvisio con punti 200.
2. Strorzege Otto dello S. C. Tarvisio con punti 197.93.
3. Di Poi Domenico, dello S. C. Tarvisio con punti 173.93.
4. Matteligo dello S. C. Valle Isone con punti 170.60.
5. Melavzer dello S. C. Valle Isone con punti 168.50.
6. Carniaro Orazio dello S. C. Monte Nevoso con punti 161.50.
7. Seghetti Nolei punti 156.11.

Classifica per l'assegnazione della Coppa Città di Tarvisio.

1. Sci Club Tarvisio con punti 579.50.
2. Sci Club Valle Isone con punti 339.10.

La Giuria che ha assolto nel più lodevole modo il suo delicato compito era composta dal dottor Plezzo, Presidente, ten. D'Alcassar ed avv. Rizzi, membri. Cronometrista il sig. Sporenco.

Udinese III - Udinese 3 a 0

In precedenza all'incontro di seconda divisione fra i cadetti udinesi e quelli goriziani si è svolta un'amichevole contesa fra la squadra degli allievi bianco-neri e l'undici del Eforio.

La superiorità degli allievi si è manifestata soprattutto nel primo tempo, durante il quale essi sono riusciti a battere il portiere avversario per ben tre volte per merito di Valent (2) e Cosola.

Le due squadre hanno giocato nella seguente formazione:

UDINESE ALL. Comar, Carpani e Patavani, Morali, Tomutti e Pividori; Basaldello, Valent, Fontana e Cosola.

LITORIO: Degano, Nallato e Zampor; Peresson, Mattiuzzi e Di Lenardo; Amisio, Rery, Tallone, Agosti e Scobino.

SECONDA DIVISIONE

Gorizia B - Udinese B 2 - 1

La battaglia compagne progredirono, contrattando alle previsioni, e riuscì a cogliere due preziosi punti sul campo Morotti, piazzando la disordinata e sfacciatata unità dei cadetti bianconeri.

Gli ospiti, pur non eccessivamente brillando per tecnica e per armoniosità di gioco, hanno però messo in luce una grande volontà. Al contrario i bianco-neri concittadini hanno disputato una brutta partita; dai tentativi agli attacchi. Questi ultimi, per giunta, nelle innumerevoli incursioni portate in area azzurra, non sono riusciti a concretare la loro sterile superiorità.

Anche la coppia dei terzi Chiarandini - Piccoli è incorsa in più di qualche errore, uno dei quali è costato il secondo punto a Parrelli. Il portiere bianco-nero ha dimpiagnato, lodevolmente a poco lavoro e le due segnature non gli sono imputabili.

Discontinua la mediana che ha avuto in Cirio un'instancabile, ma spesso volte impreciso, contro mediano.

All'attacco ha emerso soltanto

Valente, gli altri hanno giocato al di sotto del loro normale valore.

Gli ospiti goriziani, come abbiamo detto, hanno dato fondo ad ogni più riposta energia, e i loro generosi sforzi sono stati coronati da successo.

I migliori sono apparsi i due terzini di centri half e le due indistintissime all.

Il Pro-Gorizia si è portato in vantaggio 2-0 di gioco con Blason, in seguito ad un'azione perennante.

Al 20' Saetti sfruttando un malinteso fra Piccoli e Chiarandini in seguito a un calcio di punizione, è riuscito a collocare in rete il secondo pallone.

Nella ripresa i bianco-neri hanno dato segno di risveglio, ma sono soltanto riusciti a diminuirlo l'avanzamento in virtù di un autogol del portiere avversario.

Le due squadre, dirette dal signor Marinovich di Montebello, hanno giocato nella seguente formazione:

Gorizia: Callegaro - Comar e Di Ringio - Susci, Mejar e Chiarandini - Blason II o Storti - Ugnese - Parrelli - Chiarandini - Piccoli - Terzillo, Cirio e Vismara - Michelotti, Pasquini, Abatematto, Mottolo e Valente.

Alla partita ha presenziato un discreto pubblico.

Montebello B - Cividalese 2-0

CIVIDALESE, 19. - Le casacche bianche del cantiere sono uscite vittoriose sul campo dove nessuno squadra aveva potuto passare.

Quantunque il risultato di 2-0 non risponda, neppure approssimativamente, alla vera fisionomia dell'incontro, non saremo certo noi a disconoscere la perfetta validità della meritata vittoria dei bianchi.

I cividalesi pur avendo giocato con ardore ed anche con violenza, dominando per tre quarti dell'incontro, non hanno saputo sfruttare la innumerevoli occasioni di segnare.

Francamente, non sappiamo accreditarsi del come e del perché gli avanti bianco-rossi abbiano mancato in modo così desolante di gioco, di coesione e di tiro a rete. Pur concludendo un'attenuante ai locali, oggi scesi a ranghi incompiuti per la forzata assenza di Zampa, e Tuzet contusi, non possiamo digerire la scelta odierna senza ricercare la causa di essa. Se una squadra è stata superiore in campo, quella è proprio la Cividalese, ed allora bisogna concludere che mentre la difesa e la seconda linea sono state all'altezza del loro compito gli avanti hanno mancato completamente.

I due punti segnati dai bianchi non sono imputabili al portiere bianco-rosso Argento.

Un pubblico abbastanza numeroso, che ha sfidato una temperatura sotto zero ed una brezza gelida ed insistente, ha presenziato all'incontro.

Il primo tempo è terminato con un niente di fatto; varie occasioni per segnare sono state sciupate tanto dai cividalesi quanto dai montebellani.

Nella ripresa i bianco-rossi costringono gli ospiti ad una difesa disperata, si gioca costantemente in campo avversario, ma gli uomini di De Biasi si difendono bene attendendo il momento propizio per sferrare l'attacco.

Infatti al 9' una discesa montebellonese viene fermata da Brusini, ma il rimando è corto, Benetti raccoglie e segna imputabilmente da pochi metri. Reazione bianco-rosso e nuovamente gli ospiti serrano in difesa, Sallera para senza difficoltà i deboli tiri degli avanti cividalesi.

Un fallo di mano in area montebellonese non viene rilevato dall'arbitro. Al 27' il secondo punto degli ospiti, altra discesa in linea che trova sola la difesa bianco-rossa, un tiro di Basile e la palla si insacca nell'angolo sinistro alto della casa di Argento.

Rabbioso contrattacco dei cividalesi, le azioni si innalzano sul piano della difesa avversaria.

Ormai si tenta solamente a salvare l'onore, l'occasione viene ma Milioni manda a lato balmente un tiro da rete.

Ancora un calcio d'angolo contro gli ospiti, infruttuoso e poi la fine. Arbitro severo ma imparziale. Ten. Gianni Franceschetti del G. A. Trieste.

Cividalese: Arrenton - Brusini e Corticelli - Miccu, Zilli e Moschioni I. (cap.) - Battistella, Costantini, Molloni, Moschioni II e Floriti.

Montebello: Sellant - Ronini e Kasperowich - De Biasi (cap.), Manià e Ghini - Benetti del Nori, Sindesic, Spanghero II e Basile.

PUGILATO

Marie batte Rolando ai pugili

PAR IGI, 19

In un incontro pugilistico fissato in dieci riprese il francese Marie ha battuto l'italiano Rolando ai pugili. (Radio Stefani).

La morte di una vecchia gloria

NEW YORK, 18

Con la morte di James Corbett sopranominato il gentileman Jim è scomparsa una delle poche superstiti della lotta a pugni nudi sui rings nati di segatura. James Corbett morì nel 1886 fu campione del mondo dei pesi massimi per cinque anni. Egli divenne campione del mondo nel 1892 quando batté John Sullivan e il titolo gli fu tolto nel 1897 da Fitzsimmons. Egli soffriva di disturbi cardiaci e di arterio sclerosi e da qualche tempo era stato costretto a mettersi a letto. Egli era sempre presente presso il ring in tutti gli incontri famosi disputati negli Stati Uniti.

Vita dei grandi campioni

Il combattimento da giganti: Jeffries contro Johnson

Dopo il tragico incontro di New York tra Carnera e Schaff, riteniamo opportuno rievocare un altro grande combattimento di pugili che ebbe luogo a Itono (Nevada) quando gli americani indussero Jeffries, dopo 22 anni di riposo, a recitare sul ring per strappare il titolo di campione del mondo al negro Johnson, che l'aveva conquistato battendo a Sidney in Australia il canadese Tommy Burns.

Cinque luglio 1910: togo dai miti toccano questi ricordi. Ho assistito all'incontro pugilistico più impressionante che penso sia dato vedere ad uomini del nostro tempo poiché sul ring di Reno, nel paese di Nevada, sono saliti Johnson campione della razza negra e Jeffries ex-campione del mondo, che dopo sei anni di riposo ha voluto risalire sulla pedana per togliere alla razza negra un primato che sembrava avvilisse quella bianca. Sono dunque di fronte a due pugiliatori che sono intorno ai due pugiliatori le più accese passioni di quelle che hanno fondamento nel fatto stesso dell'essere e sono però capaci di scatenare travolgendo l'impeto dell'istinto; si spiega quindi come il risultato del combattimento allestito con lo stesso spassimo delle altre americane già in letargo da quelle inglesi le quali, per ragioni di discendenza, credono di averne affidato il pugilato bianco un po' dell'onore nazionale, da quelle francesi che cominciano ad avere la passione della nobilitazione, da quelle europee in generale poiché appunto si è verificato lo strano fenomeno che da un risultato di una partita si vuol trarre una questione di prestigio di colore.

Jeffries alzatosi alle otto si è fatto servire per colazione cinque cotolelle di agnello; dal canto suo Johnson si è alzato un'ora più tardi ed ha mangiato mezzo pollice. Secondo i regolamenti tutti e due si sono sottoposti alla visita dei medici che li hanno dichiarati in perfetta salute e dopo di ciò l'uno e l'altro hanno fatto dichiarazioni che concludevano con l'assicurare la loro certezza di vincere. La lotta ha cominciato ad affluire verso l'arena poco prima di mezzogiorno. Il tempo è magnifico e poiché l'antiteatro è posto a circa venti minuti di cammino da Reno, sulla strada che vi conduce si è prodotta la più strana confusione che possa mai immaginarsi: uomini di sport, personalità politiche, cowboy, banchieri, notabili, in costume rosso, colori del Texas, giapponesi, cinesi procedono tutti nella tomba infernale dei secoloni d'automobile e delle grida dei venditori ambulanti e dei bookmaker che invitano alle scommesse e proclamano le quotazioni.

Johnson essendo stato minacciato di morte nel caso riuscisse vincitore, tutte le persone sospette sono state perquisite alla loro entrata nello stadio e tutte le rivoltelle sono state temporaneamente sequestrate.

Veramente non si è trattato di sequestro; i proprietari sono stati pregati di depositare in guardiola e per ognuno di essi si dava una marca, come se si trattasse di parapigi; con esse si dovevano lasciare anche le bottiglie di whisky, i coltelli, ed i pugni di ferro che molti si erano portati; ma le precauzioni erano giunte più in là, che la polizia aveva mandato in tutti i bars e nei locali più o meno equivoci, numerosi agenti con l'ordine di arrestare tutte le persone sospette di cui le prigioni di Reno hanno finito con essere strapiene. Bisogna aggiungere che non sembrando sufficiente il numero degli agenti mobilitati sono stati assoldati alcuni volontari scelti fra gente ben muscolosa per piazzarli un po' dappertutto ed il compito di provvedere ad espellere immediatamente chiunque facesse del chiasso, ma all'alto parcosi si è dovuto arrestare parecchi di questi volontari perché si rivelavano niente altro che dei borisudli non appena ebbero modo di entrare in funzione. Ma questo non è che un dettaglio; parecchie ore prima del combattimento l'antiteatro era pieno mentre ricorrendo alla festa dell'indipendenza dappertutto sventolavano bandiere a stelle e strisce. Di tanto in tanto ecco arrivare dei "messengers boys" incaricati di comunicare le variazioni della quota che verso mezzogiorno dava due contro uno a favore di Jeffries.

All'una precisa l'orchestra militare di Reno prende posto e suona l'inno nazionale; Jeffries arriva all'una e trentacinque e dopo cinque minuti ecco anche Johnson; entrambi entrano nell'arena fra un sussulto di applausi e di grida inurthane: sono le due e trentacinque, ora di Nevada, ed una folla immensa si accieca nell'antiteatro, costituita da diciottomila persone almeno, mentre altre quindicimila strepitano, vociferano e bestemmiano per avere un posto. Tempo perduto: dovrebbero entrare in un barile di acciugh.

Billy Jordan, il battafuori, già all'una e quarantacinque ed è affacciato per vedere che Johnson sia preparato nel gabinetto da toilette assegnatogli, a che i combattenti non ricevano meno di 50.000 franchi di utile in rapporto all'incasso. Questo difetto ha raggiunto un milione e 250 mila lire e cioè circa sei milioni di oggi tenendo conto della svalutazione della moneta.

Prima ripresa: Dopo un corpo a corpo Jeffries sferra un diretto, Johnson risponde con due altri

suoni sulla bocca; Jeffries sanguina abbondantemente; Johnson ripete la cosa con un colpo di pugno alla faccia; Johnson piazza ancora due urti del sinistro al viso, poi corpo a corpo, sfuggito ai clinch, piazza una unghia, che riappa, sui volti di Jeffries una vecchia ferita o un altro colpo che fa rincarare l'avversario una corda. In risposta Jeffries lancia uno swing in faccia; ma Johnson gli risponde con un terribile cross, poi segue un nuovo corpo a corpo. A questo punto Jeffries comincia a lottare ed è sanguigno; abbandonamento sulla bocca o dall'occhio.

Alla decima ripresa il colpo di Jeffries è quasi del tutto chiuso; egli tuttavia riesce a piazzare un cross così snello al mezzo di Johnson che comincia a sanguinare. All'undicesima ripresa il viso di Jeffries è una macchia di sangue ma egli continua a difendersi con terribile coraggio. Alla tredicesima ripresa dopo un corpo a corpo, Johnson colpisce al naso; segue un altro corpo a corpo e Johnson piazza ancora due rudi colpi di sinistro sul viso di Jeffries che ne è come respinto ed al quale un uppercut rovescia indietro la testa. Riusce a piazzare un sinistro ma Johnson lo fa vacillare sotto il peso di tre formidabili diretti; cui seguono due altri colpi al viso. Il viso di Jeffries è in uno stato misto: egli ormai non sa più che farsene.

Alla quattordicesima ripresa Johnson colpisce al naso e il sangue riprende a colare; in un nuovo corpo a corpo riesce ancora a collocare due colpi e Jeffries uccenna di più la sua guardia di bassa che non gli impedisca di ricevere due colpi al viso. Tutti i colpi di Johnson raggiungono ormai il segno con una precisione che ha del meraviglioso. Jeffries in un colpo a corpo piazza l'ultimo suo sinistro, alla faccia dell'avversario, che risponde con colpi durissimi; Jeffries agita la testa al continuo per schivare i colpi del negro ma nel corpo a corpo è ancora pericoloso per l'uso che fa del sinistro.

Al quindicesimo round, dopo un corpo a corpo che segue un tentativo di Jeffries di colpire l'avversario al viso, Johnson accelera l'andamento del combattimento e manda Jeffries a terra con due colpi alla mascella: destro e sinistro; Jeffries si rialza prima che siano stati contati i dieci secondi ma ricade subito ed è ancora in ginocchio quando l'arbitro conta il decimo secondo.

Il knock-out viene così dichiarato nonostante gli urli della folla, disperata di vedere soccombere il campione bianco.

Si fanno i conti; Johnson guadagna 308 mila lire più i dividendi sull'incasso e i diritti per la riproduzione cinematografica dell'incontro e cioè un milione dell'epoca, che ora ne varrebbe almeno sei mentre Jeffries guadagna soltanto 202.000 lire e cioè un milione e mezzo di oggi.

Rivedendo le biografie dei campioni i risultati di Johnson ha trentadue anni e Jeffries ne ha trentacinque; caso strano: tutte e due sono figli di un pastore protestante, l'uno negro e l'altro bianco.

Foto: L'Espresso - Divisione fotografica - Tipo: della Soc. Ed. de la Presse de France

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego 2.010 parole
Off. d'impiego 0.80
Riv. Commerciali 0.80
Vari 0.30
Tassa L. 1.80 % minimo L. 0.20
per avviso; computo a volta; minimo dieci parole.

COMMERCIALI

Lampadari Moderni
Ditta Travagnini
125 F

FITTI

AFFITTASI, Via Savonarola 6, piano terreno, locale uso ufficio ed altri uso magazzino. Rivolgerti primo piano. 210 F

OFFERTE D'IMPIEGO

PIAZZISTA serio, introdotto città, provincia, alimentari; offerta lavoro formaggi. L'Espresso provvede pronta. Inviare foto recente. Popolo del Friuli 210 F

AZIENDA industriale vicinanza Udine, linea ferroviaria, cerca giovane impiegato, serio, attivo, per tutto corrispondente italiano; è pratici tutti lavori ufficio. Offerta indirizzo Pubblicità Popolo del Friuli 210 F

GEROANI viaggiatore molto attivo e capace, interazione migliorare propria condizione. Scrivere offerta recente. Indirizzo Pubblicità Popolo del Friuli 210 F

PRENDERE attività riserva caccia (topi, pernici, fagiani). Inviare offerta dettagliata. Indirizzo Pubblicità Popolo del Friuli 210 F

NEI VOSTRI PABLIQON, nel vostro interesse, interpellare sempre l'Espresso GUIDO FRIBRETTI, Pascale 4, telefono 10-15, con F.